LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

STAMPA SERA **SPORT**

Si fa luce in Campionato

Tre squadroni messi fuori

dalla lotta per lo "scudetto,,

Ne restano in lizza quattro: Bologna, Genova, Lazio e Ambrosiana

Il 17, numero della giornata di ieri del Campionato, non ha portato male al Bologna e al Genova che giocavano fuori campo, e stato opportuno di sfortuna per le due squadre torinesi.

Il rilievo più importante che si trae dal complesso delle partite di ieri è dalla loro ripercussione sulla classifica consiste, infatti, nella scomparsa dalla zona della lotta per le « scudetto » del Torino e della Juventus, battute nepli incontri diretti con le squadre romane. Tutto può darsi nel gioco del calcio e non è, quindi, da escludere la rimonta categorica che la Juventus, con i suoi cinque punti di distacco, ed il Torino, armati a sette lunghezze dalla capolista, possano un giorno rimettere anche loro nella conversazione della « scudetto ». E', però, molto difficile, infinitamente difficile.

La stessa cosa può dirsi per il Milano, altro aspirante alla massima meta, a cui è stata troncata definitivamente l'ascesa sul campo di Firenze.

Tre squadroni messi allo porta in una giornata sola sono tanti. La dicinassettesima del Campionato dovrà, forse, essere ricordata per un pezzo come una tra le più importanti e decisive tornate della competizione.

Stando così le cose, pertanto, quattro squadre restano ancora con tutti i loro titoli tuttti a disputare la lotta decisiva: Bologna, Genova, Lazio e Ambrosiana. La classifica che codifica questa situazione è la seguente: Bologna 24, Genova 23, Lazio e Ambrosiana 21, Juventus 19, Milano 18, Torino Venezia e Fiorenza 17, Roma e Bari 16, Triestina 15, Fiorentina e Liguria 14, Napoli 11, Modena 9.

* * *

La partita che, per l'importanza del risultato e per l'emotività delle sue fasi, domina il quadro della giornata è, senza alcun dubbio, quella vinta dalla Lazio sul campo del Torino (1-0).

Oltre sedicimila spettatori hanno assistito alla sconfitta della squadra del cuore in una delle contese che erano tra quelle che la sua marcia in Campionato. Di essi molti se ne sono andati con la bocca amara per un risultato che, se troncò le ritate speranze dei « granata », non soddisfa neppure gli stessi laziali che si concretato sul campo. Non che si possa infirmare l'equità pensando che i laziali abbiano riportato immeritatamente la vittoria, non soltanto si pensa che da una contesa fra squadre della levatura tecnica e del passato del Torino e della Lazio ci si logico attendere qualcosa di meno insignificante.

Dalle risultanze tecniche che si possono trarre ripensando alla partita, il miglior comportamento della Lazio appare indiscutibile. Dopo aver subito l'offensiva avversaria all'inizio, contenendola in modo egregio, la squadra azzurra è passata progressivamente all'attacco, campeggiando con Piola nella metà campo granata e segnando il punto della vittoria. Nella ripresa, quando gli animi si riscaldarono oltre misura e gli incidenti fiorirono senza economia, la unica squadra azzurra quella che più seppe vedere chiaro nel gioco e conservare una certa freddezza di atteggiamento.

Il Torino, dopo una felice apertura di partita, ha perso l'orientamento, è stato incapace di intrenare l'azione d'attacco avversaria, ha subito una pressione da cui con un briciolo di criterio avrebbe potuto sovente liberarsi. Nella ripresa, poi, esasperato dallo spettro della sconfitta e sovreccitato da qualche incidente reiterato in modo troppo sommario dall'arbitro ha perso la testa e si è precluso da sè la via del pareggio. Ha segnato un gol, è vero, ma esso è venuto in seguito ad una mischia talmente intricata e manovalcolo che non si sentiamo proprio di pretendere d'avervi visto dentro qualcosa di più di quello che ha visto l'arbitro che non ha convalidato il punto. Non è, ad ogni modo, sull'ambiguo base di un gol di questo genere che si possa tributare un vantaggio di « sei a e di « nu », per concludere che « granata » avrebbero anche potuto non perdere.

E' molto meglio rendere omaggio all'abilissima di gioco pratico e di solidità offerta da una Lazio che giocava senza Milano, senza Busani e senza Vetrano, e rilevare ancora una volta la mancanza di esperienza di quanto rinfilissimo Torino, che'andare col lanternino, alla ricerca di sfumate possibilità di pareggio, o, peggio ancora, di vittoria.

Il Torino è ora in posizione di classifica così disagiata da far pensare che ogni sua speranza di raggiungere quella mèta tendendo alla quale ha iniziato il viaggio del Campionato, è finita. Non è, però, finito il torneo. La squadra può, quindi, onorare sangue l'ebrezza di un successo difficilissimo e, almeno, dimostrare coi fatti di avere potuto legittimamente inseguire.

* * *

A Roma la Juventus ha dovuto accettare quella sconfitta (5-1) che le preclude quasi tutte le non troppo esuberse strade che era riuscita a schiudersi per tornare ad aspirare al primato. Lo svantaggio del primo tempo è cumulato nella ripresa di fronte al gioco robusto e sussicio di una Roma che non ai troppo di eleganza e di finezze ma che, quando è in buona giornata, può costringere alla resa qualunque avversario. Ieri era in giornata buona. Male per la Juventus che le è capitata di incontrarla proprio in quest'occasione e proprio in un momento in cui una sconfitta vuol dire per le sue aspirazioni la fine di ogni speranza.

A leggere le cronache della partita, non a lecito, a ieri le croce addosso alla squadra bianconera che, andata per darle, le ha prese. E' la sorte di quasi tutte le partite e, quando si è fatto il dovuto, non v'è da rimirare. Quella di Roma non deve essere stata la più grande partita della Juventus, ma di colpe grosse non ne ha avute.

Per la squadra bianconera c'era stato in questo ultimo periodo, sorgere di speranze, forse superiore alle possibilità di realizzazione. La sconfitta di Roma viene a riportare tutto in limiti che non sappiamo quali esatti, ma che, certo, non crediamo si discosti molto da quella che è la realtà.

* * *

Cose non molto diverse si possono dire per il Milano, che battuto (6-1), ha fatto un'esperienza di quello che sia una Fiorentina lanciata verso il successo in casa propria.

Per il Milano, come per la Juventus e per il Torino, v'è da osservare che purtroppo, si può pagare in una sola partita, e proprio nel momento in cui pare sia giunta la l'ora delle cose fortunate quanto si è compromesso in un passato che si vorrebbe dimenticare. I risultati del Campionato si traducono in operazioni aritmetiche. L'aritmetica, si sa, non soffre nè di sentimentalismi.

* * *

Bologna e Genova hanno vinto a Trieste (3-0 e a Bari (1-0) due partite a cui erano attesi come a prove che si sarebbero potuto riscrive per loro fatali. Il valore degli avversari e il campo ostile favoriranno questi dubbi sulle probabilità di successo delle due squadre che occupano i primi posti in classifica. Bologna e Genova hanno trovato il castello di carta intenzionalmente. E' una nuova dimostrazione di solidità e di regolarità che dànno i due squadroni rosso-blù. E' d'uopo tenerne conto, poichè il modo e il tempo delle due vittorie fuori casa debbono convincere come sia estremamente difficile scalzare chi tiene il comando della sua posizione.

* * *

L'Ambrosiana, trovatosi di fronte un Venezia animoso e tutt'altro che rassegnato alla sconfitta, ha incontrato parecchie difficoltà, data anche la sua incompleta formazione, a raggiungere quel successo (5-1) che le permette di stare alle calcagna del Bologna e del Genova. Non è una prova nuova, quella fornita ieri dalla squadra nero-azzurra, ma è una prova che vale due punti.

* * *

A Modena e a Genova il Novara (1-1) e il Napoli (0-0) si non gli affermarono a pieno i propositi dei padroni di casa. Per il Modena, il successo può essere di ritentarlo per tentare la riscossa della salvezza, mentre per la Liguria i due punti raccolti sono fra i più preziosi nel suo tentativo di evitare di cadere nella pericolosa zona della retrocessione.

Arn.

LA SERIE B

Gli inseguitori si avvicinano alla capolista Atalanta

Fatta sicura di sè da una lunga serie di affermazioni e convinta di aver a che fare con un facile avversario, l'Atalanta è incappata ieri in un infortunio che potrà costarle caro. Il pareggio ottenuto in casa propria contro l'Udinese rappresenta, infatti, per la squadra bergamasca un autentico passo falso, un avvenimento che era sensatamente imprevisto dopo le recenti brillanti prove fornite in casa e fuori dalla compagine di Gaddoni. L'Udinese, è noto, era reduce da una serie di gare tuttaltro che felici e fortunate. Ancora domenica scorsa essa si era lasciata battere clamorosamente in casa sua dalla modesta Vigevanese, dimostrando di attraversare un periodo grigio di fiducia. Logicamente, quindi, che si pensasse ad un altro facile successo dei bergamaschi.

Invece non è stato così. Partita con slancio, l'Atalanta si è trovata di fronte ad una tentagliata. Al un gol di Gaddoni sul finire del primo tempo ha fatto riscontro un altro gol di D'Odorico all'inizio della ripresa. Subito dopo Chancopoulos la ha scagliato un « rigore » prezioso e d'allora non c'è stato più verso di passare tra le file udinesi. Le aquadre friulane, infatti, ha intravisto la possibilità di un impegno per pareggio e a questa possibilità si è attaccata disperatamente, ha rilasciato a far muro dinanzi alle impetuose offensive bergamasche.

Nulla di straordinario in questo. Sono casi che avvengono nel gioco del calcio. L'Udinese, del resto, non andiamo errati, è squadra tagliata per questi colpi a sorpresa. Ma è l'Atalanta che dovrà prendere con maggiore serietà la partita e profondere in essa tutte le sue energie, così qual che costi. In fondo, un punto perduto in casa equivale ad una sconfitta ed è tanto più grave la cosa data la situazione attuale in testa alla classifica dei cadetti.

Gli inseguitori, infatti, stanno bracciando avidamente la preda ed hanno approfittato dell'infortunio di ieri per avvicinarsi minacciosamente alla capolista. Brescia, vittoriosa fuori del Pias, è ad un solo punto dall'Atalanta, a due è Livorno che ha colto sul terreno del Verona uno schiettissimo e significativo successo, oltre Lucchese e Lucchesina che si sono divise amichevolmente la posta nel confronto diretto. Si tratta di unità che attualmente vanno assai forte e con le quali non è consigliabile scherzare. Un altro nostro passo falso e saranno sulla capofila, tutte alleate nel non darle pace. In guardia, quindi, Atalanta.

Fra gli altri risultati di ieri da segnalare la netta sconfitta della Pro Vercelli in quel di Padova, sconfitta che denuncia l'incerto rendimento della squadra bianca e d'altra parte, cioè che i patavini sono in chiara ripresa, ed il prezioso pareggio conquistato dalla Sanremese a Palermo. L'Alessandria, a sua volta, confermati da le sue prove recenti ha regolato alla pari di stretta misura il forte Fanfulla mantenendo il contatto con il gruppo di testa. Nelle condizioni attuali, questo vuol già dir molto.

Mar

Il Campionato delle riserve

Il Milano rafforza il suo primato in classifica

La 17ª giornata giornata del torneo delle riserve ha consentito al Milano di consolidare il suo vantaggio sul resto della classifica. I « rossoneri », infatti, hanno conquistato la vittoria, a spese del Torino, una vittoria tanto più preziosa in quanto è grande e ritmo e sono tuttora i loro immediati inseguitori.

I milanisti hanno ora punti di vantaggio, e sono due punti di disopra della costiera media inglese.

Altro risultato notevole è il 5-0 inflitto ieri dall'Ambrosiana alla Juventus, mentre l'incontro Liguria-Bari, due squadre che militano alla retroguardia della classifica, si è risolto con un facile e netto successo dei genoveesi.

Ben tre partite hanno dovuto essere rinviate: Bologna-Lazio, Roma-Modena e Venezia-Fiorentina) ed i risultati degli altri incontri sono stati i seguenti: a Napoli, Genova-Napoli 3-0; a Torino, Milano-Torino 5-1; a Novara, Novara-Triestina 0-0; a Milano, Ambrosiana-Juventus 5-0; a Genova, Liguria-Bari 3-0.

Domani a Torino andrà a Modena il Milano riserve il Venezia, e l'Ambrosiana si recherà a Cornigliano.

Le classifiche

	Partite					
	G.	V.	N.	P.	F.	P.
Milano	17	13	2	2	44	19
Torino	17	12	1	4	44	25
Ambrosiana	17	11	2	4	46	19
Fiorentina	17	9	3	5	38	26
Juventus	17	8	3	6	27	25
Liguria	17	8	3	6	27	26
Genova	17	6	4	7	32	26
Bari	17	6	4	7	33	35
Lazio	17	6	3	8	17	26
Triestina	17	6	3	8	24	15
Roma	17	6	4	7	24	32
Bari	17	6	3	9	26	41
Modena	17	4	7	9	29	41
Liguria	17	4	3	10	18	30
Venezia	17	4	3	10	17	32
Napoli	17	4	0	13	17	56

Le partite di domenica prossima

A Milano: Milano-Genova (0-1).
A Novara: Novara-Torino (0-1).
A Roma: Lazio-Fiorentina (5-1).
A Bologna: Bologna-Modena (0-0).
A Torino: Juventus-Triestina (0-1).
A Venezia: Venezia-Roma (2-0).
A Napoli: Napoli-Ambrosiana (0-4).
A Genova: Liguria-Bari (1-0).

I risultati segnati fra parentesi indicano l'esito dell'incontro di andata.

Nedo Nadi: presente!

Se n'è andato mentre tutti si credeva ormai che il male che aveva assalito nel fisico lo stato domato dalla fibra robustissima e dallo spirito vitalissimo. Nedo Nadi, invece, è stato sconfitto tristissima: « Poco dopo mezzanotte, sulle ore 0.40, in seguito ad un attacco di emorragia cerebrale, Nedo Nadi si è spento. Nedo Nadi si è spento. Nedo Nadi si è spento.